

Laboratorio di Quartiere
Savena- Zona Arno, Lombardia, Abba, Portazza
nell'ambito delle aree statistiche Pontevecchio, Bitone, Via Arno, Cavedone e Corelli

Report dell'incontro corpi intermedi
[associazioni e comunità]

Con l'appuntamento del 9 maggio si è avviata la prima fase del **Laboratorio di Quartiere Savena** al fine di individuare bisogni e priorità della zona **Arno, Lombardia, Abba, Portazza**.

L'incontro si inserisce in un più ampio percorso partecipato che per il 2017 si focalizza sulla definizione degli interventi da finanziare attraverso il **Bilancio partecipativo**, sulla elaborazione di proposte di azioni nell'ambito dell'**educazione, del digitale, dell'inclusione sociale, dello sport e della cultura** e la riqualificazione energetica del **l'ex Scuola di via Lombardia, l'ex Centro Civico di via Pieve di Cadore e gli spazi commerciali ACER di via Abba**, nell'ambito dei finanziamenti **Pon Metro** (<http://www.comune.bologna.it/ponmetro/>).

Nello specifico l'incontro aveva i seguenti **obiettivi**:

1. Condividere informazioni circa il percorso dei Laboratori di Quartiere e di quello specifico sull'area individuata
2. Condividere e valorizzare la conoscenza che associazioni, comunità, gruppi hanno rispetto al territorio che a vario titolo lo abitano, per definire uno scenario complessivo di criticità ed opportunità
3. Raccogliere proposte da parte dei partecipanti, per realizzare azioni di coinvolgimento di gruppi e fasce della popolazione che solitamente faticano a partecipare

Hanno preso parte all'incontro 55 persone, facenti parti di associazioni, gruppi, comitati, o come referenti tecnici del quartiere e del comune.

Il lavoro si è quindi articolato nelle seguenti **sessioni**:

a) plenaria iniziale

Questa prima sessione ha visto una introduzione della Presidente del Quartiere Marzia Benassi che ha illustrato il contesto generale dal punto di vista territoriale e delle priorità di lavoro per il 2017 rispetto all'area **Arno, Lombardia, Abba, Portazza**.

Giovanni Ginocchini, Direttore dell'Urban Center-Ufficio dell'Immaginazione civica, ha presentato l'articolazione dei Laboratori di quartiere, gli obiettivi, le fasi e gli strumenti del percorso.

Infine Giulia Allegrini, membro del gruppo di ricerca del Ces.Co.Com. Diretto dalla Professoressa Roberta Paltrinieri (Università di Bologna), e Filippo Fabbrica, collaboratore dell'Urban Center- Ufficio dell'Immaginazione civica hanno illustrato gli obiettivi e le modalità di lavoro dell'incontro.

b) sessione di lavoro in gruppi

In ogni gruppo di lavoro si è partiti con un primo esercizio di immaginazione su **“come vorrei che fosse tra cinque anni la zona Arno, Lombardia, Abba, Portazza”**, descritta in parole e frasi chiave raccolte in una scheda individuale poi socializzata nel gruppo.

In un secondo momento è stato chiesto di individuare le **criticità principali che devono essere affrontate e le opportunità e risorse che si possono valorizzare e mettere in sinergia.**

La sintesi dei lavori di gruppi è stata riportata su un poster.

c) Plenaria di chiusura

L'incontro si è concluso con una plenaria in cui i partecipanti sono stati invitati ad avanzare proposte di attività di coinvolgimento sul territorio, segnalando iniziative da loro promosse ed ospitate in cui poter informare rispetto al percorso, ascoltare e raccogliere punti di vista e idee, con particolare attenzione a gruppi che più difficilmente accedono ai percorsi partecipativi.

Il presente report da conto di quello che è emerso in particolare nei lavoro di gruppo, attraverso una sistematizzazione ed organizzazione dei contenuti, basata sulla individuazione di alcuni ambiti tematici entro cui sono state accorpate tutte le osservazioni e le proposte, usando le parole dei partecipanti, raccolte tramite post it., cartelloni, schede e, dove utile ad una maggiore comprensione e completezza, tramite la trascrizione del dibattito avvenuto nei gruppi.

La prima parte riporta quindi le frasi e le parole chiave emerse rispetto al futuro desiderato, accorpate in alcune categorie che aiutano a leggere quanto emerso; segue la descrizione del quadro di criticità e opportunità, suddiviso per temi chiave ed aspetti più specifici citati in relazione ad essi; infine vengono riportate le proposte raccolte nella scheda individuale, nell'ambito dell'educazione, dell'inclusione sociale e del digitale.

Si specifica che è stata seguito un approccio di analisi qualitativo, teso a restituire la molteplicità dei punti di vista, e non quindi ad attribuire un peso statistico agli elementi raccolti. Obiettivo ultimo è quello di cominciare a dipingere un primo scenario, senza voler già definire ambiti progettuali dove collocare le singole proposte, ma al contrario tenendo aperta la possibilità di ridefinire progressivamente e declinare diversamente questi temi tramite il percorso partecipato stesso.

IL FUTURO DESIDERATO

Dall'insieme delle parole e frasi raccolte emergono tre principali dimensioni che dipingono il futuro desiderato così sintetizzabili:

vivibilità: è uno degli aspetti più citati, in diverse accezioni, nei termini sia di bellezza dei luoghi dove si vive, ma anche intesa come “vitalità” data dall'essere un luogo vissuto, animato, di cultura, attrattivo, connesso e aperto verso l'esterno e il resto della città e capace di innovazione

rigenerazione: aspetto connesso con il precedente, ma con un accento maggiore sulla cura degli spazi pubblici e sulla sicurezza.

inclusione e collaborazione: sono diverse le parole e le frasi raccolte, collegabili a questa dimensione, che accanto alla prima risulta quella più presente nella visione desiderata dei partecipanti. In particolare inclusione e collaborazione vengono declinate sia sul piano dell'accoglienza, della solidarietà e dell'attenzione ai bisogni, ma anche in relazione allo “stare insieme”.

LA ZONA ARNO, LOMBARDIA, ABBA, PORTAZZA CHE VORREI TRA 5 ANNI	
VIVIBILE, BELLA E INNOVATIVA	<ul style="list-style-type: none">● conosciuta dall'esterno - tanta arte, cultura e altre iniziative;● bello, con uno spazio teatrale come un luogo di cultura e condivisione;● attraente ovvero che non si debbano più sentire discorsi tipo: ‘non sapevo dell'esistenza di questa realtà’;● trasmissione di saperi, cultura, aperta il più possibile, inserito nella città, attrattiva, sinergica, attiva, colorata, amichevole;● a misura di uomo e bambino;● interconnessa, tecnologia, giovane e vissuta, sinergica, animata, innovativa, innovatrice, produttiva;● sostenibile, vivibile, viva, vitale, vissuta
INCLUSIVA E COLLABORATIVA	<ul style="list-style-type: none">● intergenerazionale, condivisione, luogo di partecipazione, partecipazione dei giovani, integrazione, mix sociale; rete/sinergia, amicizia, rapporti come famiglia, attività sociali, inclusiva, ‘meticciana’;● più comunicazione, più collaborativa, coesa, percorsi di formazione alla cittadinanza globale, sensibilizzazione, informazione, economia solidale;● partecipata, inclusiva, accogliente, sociale, accoglienza, integrata e integrante, empatica, attenta ai nuovi bisogni delle famiglie, collaborativa, inclusiva, promotrice di buone pratiche (sociali ed economiche) e di percorsi educativi di aggregazione e di ricostruzione di legami comunitari, comunitaria,● un centro di aggregazione (fascia 15-18 anni) socio educativi (per elementari e medie);● un circo delle idee, un paese con la piazza e il mercato, dove le persone ricominciassero a stare

	<p>insieme;</p> <ul style="list-style-type: none"> • accessibile, coesa, fruibile: ogni gruppo sociale ha la possibilità di trovare il proprio spazio; • la scuola come il primo momento di accoglienza verso le persone;
RIGENERATA	<ul style="list-style-type: none"> • maggior cura degli spazi verdi, più controllo nelle strade, diverse organizzazioni della raccolta differenziata, viabilità; • riqualificazione; con spazi vuoti e dismessi riqualificati (Piazza Belluno in particolare); • recupero degrado esistente con incremento di illuminazione; • pulita, verde, sicura, vivibile;

IL QUADRO DELLE CRITICITÀ E DELLE OPPORTUNITÀ

1. CURA DELLE RELAZIONI E SVILUPPO DI RETI

Un tema che emerge in modo trasversale è relativo alla presenza di diversi tipi di fragilità sociale. Per contro viene ampiamente riconosciuto come sia un quartiere con una elevata presenza di servizi e una ricca presenza di associazioni e di possibilità di incontro, scambio, tra diversi gruppi sociali. Diventa fondamentale, da quanto emerge nei vari gruppi di lavoro, lavorare in particolare sul piano dell'informazione, del coordinamento tra iniziative e della messa in rete, sapendo riconoscere il "patrimonio" di relazioni, competenze, esperienze esistenti.

CURA DELLE RELAZIONI E SVILUPPO DI RETI		
	CRITICITÀ	OPPORTUNITÀ
DISAGIO SOCIALE E POVERTA' RELAZIONALE	<p>manca empatia chiusura; autoreferenzialità "famiglie precarie" (anziani soli, giovani senza rete, redditi bassi); fragilità (povertà, isolamento, percezione di insicurezza, migranti); solitudine problema generazionale frammentazione sociale e della società civile luoghi senza presidio sociale (via Abba)</p>	<p>Servizi 0/99 presenza di associazioni e cittadini volti al sociale famiglie "attive" incontro tra generazioni (anziani, ragazzi, bambini, famiglie) incontro tra nativi e nuovi abitanti quartiere socialmente variegato: possibilità di fare incontrare e lavorare insieme gruppi sociali diversi (agio /disagio, intergenerazionalità e interculturalità) scambio generazionale (vedi Instabile) - impegno civico e responsabilità del singolo</p>

		per creare responsabilità civile linguaggi espressivi come strumenti aggregativi
INFORMAZIONE DIFFUSA E SVILUPPO DI RETI (INTERCULTURALI E INTERGENERAZIONALI)	<p>manca comunicazione (problema di mezzi? c'è ascolto? Va stimolata la domanda?) fatica a far partecipare le persone alle iniziative nel Quartiere mancanza di una informazione più vicina alle persone (lettera, personale, passaparola) necessità di regia "istituzionale" mancanza di connessione tra le iniziative mancanza di rete / debolezza comunicativa/ di informazioni (su opportunità ad esempio): binari paralleli che non si parlano... con "oasi". mancanza di centro collettore</p>	<p>possibilità di contaminare ricchezza di associazioni e idee volontariato ricchezza di attività e di organizzazioni volontà diffusa di "fare" ricchezza proposte delle associazioni quartiere vivo partecipato quartiere popoloso (partecipazione) individuare pratiche trasversali che connettano i binari reti del territorio: conoscerle per sfruttare: pepite d'oro da scoprire sfruttare la sedimentazione per competenze e relazioni</p>
GIOVANI	<p>adolescenti autoreferenzianti (no rete); giovani poco intercettati</p>	<p>ricchezza di spazi polifunzionali (esempio cortile di via Abba); condominio solidale e centro giovani diffuso.</p>

2. RIGENERAZIONE URBANA

Emergono principalmente due aspetti riconducibili al più grande tema della "rigenerazione". Il primo è quello relativo all'utilizzo degli spazi, quindi alla necessità di un lavoro di valorizzazione di quelli esistenti, mentre il secondo concerne la cura degli spazi pubblici, dei beni comuni: se da una parte vi è una percezione di degrado, dall'altro viene anche sottolineata la "bellezza" del quartiere soprattutto, per la presenza, ampiamente citata, di aree verdi che rendono vivibile il territorio.

RIGENERAZIONE URBANA		
USO E VALORIZZAZIONE SPAZI	<p>insufficienza di luoghi adatti ai diversi gruppi sociali (insieme) spazi poco polivalenti spazi verdi ed edifici poco utilizzati da</p>	<p>valorizzazione mercati, scuole, parchi</p>

	riqualificare	
CURA DEL TERRITORIO E DEGLI SPAZI PUBBLICI	<p>sicurezza (degrado / illuminazione) □ mancanza di strutture urbane (illuminazione, panchine, giochi per bambini) cura del bene comune; mancanza di educazione civica; cura della bellezza e del proprio territorio</p>	<p>bellezza del Quartiere vivibilità nel territorio (aree verdi) spazi verdi</p>

PROPOSTE EMERSE

INTEGRAZIONE/ INCONTRO	Laboratori musicali che mettano in relazione abitanti e migranti, vecchi e nuovi. In passato avevamo proposto qualcosa del genere (che poi è confluito nel lab di cui sopra). Il progetto si chiamava "migranti di ieri e di oggi", voleva valorizzare le esperienze dei diversi gruppi di provenienza cercando dei ponti di contatto fra le diverse culture. Festival per cantautori emergenti nell'area
SERVIZI / VERDE PUBBLICO	Valorizzazione dell'area verde adiacente ad orto urbano in via Lombardia 36 anche in ottica di nuova scuola. L'area dovrebbe essere fruibile e funzionale per i ragazzi di quel target di età (area che possano sentire loro).
EDUCAZIONE/ FORMAZIONE	Proponiamo di sviluppare percorsi educativi, aggregativi, che favoriscono la ricostruzione dei legami comunitari e la sensibilizzazione sulle tematiche nodali di questa fase storica: pace, giustizia, sociale, solidarietà, convivenza, interculturalità, tutela dell'ambiente, coesione sociale, partecipazione, cittadinanza attiva, buona pratiche. In quest'ottica sono già in corso comitati e collaborazioni con le associazioni della "scuola di pace" in via Lombardia, con le quali si è ipotizzato di costruire un percorso progettuale condiviso che preveda attività e laboratori, inclusivi e aperti alle varie fasce del territorio. Nome provvisorio di questa proposta: "Università Popolare". Si sono avviati anche i primi contatti con un' associazione operante in via Abba per valutare la possibilità di attivare un "mercato del baratto, anzi del dono". Incontri a tema aperti alla cittadinanza tutta (trasversale) e laboratori specifici anche di intere giornate.
SPAZI E ATTIVITA' COLLABORATIVE	Strutturazione di un "Condominio Solidale" e "Centro Giovanile Diffuso". Rivalutazione e ampliamento della riqualificazione iniziata in via Abba con case Zanardi, contrattualità varie e non solo prettamente "sociali", per creare mix sociale e attrazione anche di persone esterne alla zona.

	<p>Creazione di luoghi polifunzionali in cui il cittadino (di qualsiasi età, provenienza, genere...) trovi risposte a bisogni vari. Apertura dei centri giovanile con computer wi-fi, blog, aiutare i giovani per socializzare e apprendere nuove competenze. □</p> <p>Aprire una redazione di scuola di radio, imparare con ragazzi, girare nel territorio, intervistare i cittadini e renderli autonomi insieme.</p> <p>Incontro tra generazioni: famiglie, anziani, bambini.</p> <p>cura del verde pubblico e manutenzione insieme con le famiglie.</p>
DIGITALE	<p>Laboratorio video riferimento cittadino per la social web tv cittadina.</p> <p>Che possa arrivare internet al piano interrato del centro sportivo Pertini. □</p> <p>Il digitale dovrebbe aiutare in questo, smettendo di essere uno strumento di isolamento per diventare strumento di inclusione</p>

PARTECIPANTI ALL'INCONTRO

All'appuntamento **del Laboratorio di Quartiere Savena** del 9 maggio, dedicato alla zona **Arno, Lombardia, Abba, Portazza**, hanno partecipato: Ass. Senza il Banco, Selene Centro Studi Ekodanza, Ass. Selenite, Arci Bologna, Ass. Laboratorio Musicale Villa Mazzacorati, Pro.Muovo - Instabile Portazza, Amici dei Popoli ong, Ass. Mondo Donna Onlus, Ass. Mediante, IES, Fortemente - ANMIC, Manifattura SALTinBANCO, Ass. Squeezzoom bottega, Comitato Shopping Center di via Firenze, I.P. Iniziativa Parkinsoniani Onlus, Ass. Nunù per l'infanzia, Ass. Scuola di Teatro di Bologna "Alessandra Galante Garrone", ANPI Quartiere Savena, Nido d'infanzia Giovannino, Ass. Armonie, COSPE, Biblioteca Ginzburg, Nido d'infanzia Abba, Coop Camelot, Polisportiva Pontevecchio, CAV Savena, ICIE Società Cooperativa, Fraternal Compagnia, Coop Sociale Villa Paradiso, Ass. Medinsud Comune di Bologna, Quartiere Savena.

INCURSIONI

Al termine dell'incontro è stata dedicata una breve sessione alle incursioni. Con incursioni si intendono una serie di incontri informali di ascolto e conoscenza del territorio, delle comunità, e dei gruppi con l'obiettivo di: ingaggiare e coinvolgere chi accede con più difficoltà ai percorsi partecipativi; informare su cosa sono i Laboratori e come vi si può partecipare; invitare agli eventi partecipativi dell'area e infine osservare e ascoltare il territorio. Le incursioni sono emerse tramite le segnalazioni da parte delle associazioni e delle comunità presenti durante l'incontro del 9 maggio.